



Alla Scuola della Parola

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

TU SEI PER ME UNO SPOSO DI SANGUE

Dal Libro dell'Esodo (Es 4,18-26)

¹⁸Mosè parti, tornò da letro suo suocero e gli disse: “Lasciami andare, ti prego: voglio tornare dai miei fratelli che sono in Egitto, per vedere se sono ancora vivi!”. letro rispose a Mosè: “Va' in pace!”. ¹⁹Il Signore disse a Mosè in Madian: “Va', torna in Egitto, perché sono morti quanti insidiavano la tua vita!”. ²⁰Mosè prese la moglie e i figli, li fece salire sull'asino e tornò nella terra d'Egitto. E Mosè prese in mano il bastone di Dio.

²¹Il Signore disse a Mosè: “Mentre parti per tornare in Egitto, bada a tutti i prodigi che ti ho messi in mano: tu li compirai davanti al faraone, ma io indurrò il suo cuore ed egli non lascerà partire il popolo. ²²Allora tu dirai al faraone: “Così dice il Signore: Israele è il mio figlio primogenito. ²³Io ti avevo detto: lascia partire il mio figlio perché mi serva! Ma tu hai rifiutato di lasciarlo partire: ecco, io farò morire il tuo figlio primogenito!””.

²⁴Mentre era in viaggio, nel luogo dove pernottava, il Signore lo affrontò e cercò di farlo morire. ²⁵Allora Sipporà prese una selce tagliente, recise il prepuzio al figlio e con quello gli toccò i piedi e disse: “Tu sei per me uno sposo di sangue”.

²⁶Allora il Signore si ritirò da lui. Ella aveva detto “sposo di sangue” a motivo della circoncisione.

Dopo lo sposalizio con Sipporà, Mosè trascorre molto tempo (2,23) nella casa del suocero, fino al momento in cui viene chiamato da Dio ad essere il salvatore del Suo popolo. [18] **Partì:** dopo l'incontro con Dio sull'Oreb, Mosè ritorna all'accampamento. **Ietro:** in realtà il nome è qui יתֵר *yeter*. Mosè, prima di partire avvisa e chiede il permesso di colui che lo ha ospitato. **Miei fratelli:** Mosè non specifica quale sia il compito ricevuto da Dio, ma dice di voler visitare i propri fratelli, intendendo il popolo ebraico (interessante considerando che era cresciuto nella casa del Faraone). **Va' in pace:** Mosè riceve la benedizione del suocero ed il permesso di partire anche con la moglie. **Il Signore:** questo racconto è ricco di inserti e qui ci offre un nuovo brano di vocazione (come poi al v. 21ss.). **Sono morti:** qui l'invito a tornare in Egitto è sottolineato dalla notizia della morte dei suoi persecutori: probabilmente il faraone. In 2,23 la stessa morte del faraone è vista come causa dell'inasprimento della situazione del popolo. [20] **Moglie e i figli:** dunque anche Sipporà parte con Mosè; fino ad ora solo la nascita di Ghersom è stata narrata, mentre della nascita di un secondo figlio, Eliezer, ci viene narrato solo in 18,4 (in quello stesso brano si dice che Sipporà era stata "rimandata" da Mosè, forse un accenno ad un ripudio?). **Sull'asino:** Rashi spiega che è lo stesso asino che Abramo usò per il sacrificio di Isacco e che userà il Messia nel suo ingresso trionfale. **Bastone di Dio:** è il bastone di cui si parla in 4,2, il bastone da pastore di Mosè, che diviene segno dell'azione di Dio che accompagna Mosè. [21] **Mentre parti:** nella partenza Dio annuncia quello che accadrà (le dieci piaghe). **Ti ho messi in mano:** il soggetto è Dio; Mosè ha solo il ruolo di mediatore, ma ogni prodigio è opera di Dio soltanto. Questo è anche un incoraggiamento per Mosè, che non deve aver timore di affrontare il faraone. **Indurirò:** è uno dei punti più discussi, nella stessa Bibbia a volte è il faraone ad essere il soggetto oltre che l'oggetto di questo indurimento. Probabilmente Dio descrive quello che avverrà ed il fatto che Egli lascerà la libertà al faraone di compiere liberamente le sue scelte. [22] **Allora:** inizia qui l'annuncio della decima piaga. **Il mio figlio primogenito:** è la prima volta che Dio si riconosce come padre (o madre) di Israele Suo primogenito; è proprio da questa relazione filiale che nasce l'azione di Dio. [23] **Mi serve:** Israele è il figlio amato che serve il Padre, questo è il desiderio di Dio e per questo Mosè è inviato. **Il tuo figlio primogenito:** la piaga dei primogeniti è vista come un "contrappasso" a quanto fatto dal faraone. La lotta tra Dio e il faraone è descritta come un duello tra due padri pieni d'amore per i loro figli. [24] Inizia qui un brano di difficile comprensione per l'assenza del soggetto. **Era in viaggio:** Mosè parte per l'Egitto con la moglie e i figli e nel viaggio c'è uno "scontro con Dio". **Lo affrontò:** יפגשהו *yfgeshehu* "lo incontrò", si tratta però di un vero scontro. **Cercò di farlo morire:** qui non è comprensibile a chi si riferisca: Mosè? il figlio? Neppure è chiaro il motivo di questa improvvisa lotta con il Dio che ha appena inviato Mosè come salvatore del Suo popolo. [25] **Sipporà:** è lei la salvatrice, colei che comprende cosa bisogna fare e lo fa speditamente. **Selce tagliente:** צר *tzor*, forse un gioco di parole con il nome della protagonista. Anche Giosuè userà una selce per la circoncisione degli israeliti al loro ingresso nella Terra promessa. **Recise il prepuzio:** evidentemente Eliezer non era ancora circonciso e, secondo l'interpretazione di Sipporà, questa è la causa dell'attacco di Dio. La trad. ebr. ha cercato motivazioni a questo gesto, spiegando che Mosè aveva scelto di non circoncidere il figlio perché stavano per mettersi in cammino (la legge successiva permette un ritardo nella circoncisio-

ne in un caso simile). Quello che è interessante è che sia Sipporà ad agire e non Mosè: evidentemente è lui ad essere sotto attacco. **Gli toccò i piedi:** qui i problemi crescono: i piedi di chi? Qual è il significato di questo gesto? Piedi è spesso un eufemismo per indicare gli organi sessuali, quindi si può ipotizzare che Sipporà tocchi con il prepuzio del figlio l'organo del marito simulando la sua circoncisione (forse Mosè non era circonciso, e questo era il vero problema?). Interessante la relazione con il racconto della decima piaga: in entrambi i casi è il toccare (גע *naga'*) con il sangue a portare salvezza (in quel caso con il sangue dell'agnello vanno toccati gli stipiti delle porte - Es 12,22). **Sposo di sangue:** ancora un'espressione di difficile comprensione: forse questo rituale ha portato ad un nuovo patto nuziale tra i due? O forse il termine חתן *khatan* indica il suocero, e Sipporà prende su di sé il compito di circoncidere che in certe culture è riservato al suocero? [26] **Si ritirò da lui:** in ebr. non è specificato che sia il Signore, ma comprendiamo che questo gesto ha salvato la vita di Mosè. **Circoncisione:** il termine מולת *mulot* è unico ma viene messo in relazione con מילה *mylah* "circoncisione". C'è un assonanza con il termine מלון *malon* "luogo di pernottamento" con cui il brano inizia.

Per la riflessione:

1. Mosè torna in Egitto con moglie e figli
2. Dio geloso del Suo primogenito
3. L'azione si Sipporà che porta salvezza.

Sia la Tua volontà, Signore Dio nostro e Dio dei nostri padri
che siamo sani e forti noi e i membri della nostra famiglia

Sia pace ed ogni bene al Tuo servo nella verità e nella gioia
e la mia preghiera sia uno con il pianto del bambino.

E si realizzi in me il versetto che dice:

"Il Signore ascolti la mia supplica

Il Signore accolga la mia preghiera" (Sal 6,10)

e il Signore sia benedetto e porti al bene tutte
le preghiere del nostro cuore.

Dalla preghiera quando si sente il pianto del bambino alla circoncisione